

Chi pensa ai bambini del Nord Africa e del Medio Oriente?

Aderisci all'appello dell'UNICEF Italia

Come UNICEF Italia non possiamo più tacere: Medio Oriente e Nord Africa stanno diventando una immensa trappola per bambini e adolescenti.

Violenze ripetute, cecchini che mirano ai bambini, bombe a grappolo, separazione forzata dalle famiglie, mancanza di beni di prima necessità, di assistenza e di protezione rischiano di fare danni irreparabili alla vita e alla mente di un'intera generazione di bambini e adolescenti. Pensiamo se sotto le macerie di una casa distrutta dalle bombe ci fosse un nostro familiare, pensiamo se fossero i nostri figli, i nostri cari, in balia delle onde sulle "carrette del mare".

I bambini del Nord Africa e del Medio Oriente non muoiono solo se una bomba colpisce loro e la loro famiglia. Muoiono se ci dimentichiamo ogni giorno di cosa sta succedendo, dei loro traumi, sofferenze e paure che si porteranno sempre dentro. Muoiono se non ce ne occupiamo, se i media ne oscurano gli sguardi, se si spegne la luce sulla loro disperazione.

Anthony Lake, il Direttore Generale dell'UNICEF, ci ha ricordato i doveri degli Stati di rispettare la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e di adottare tutte le misure necessarie per proteggere i bambini dagli effetti diretti e indiretti delle violenze.

Noi dell'UNICEF Italia a maggior ragione non possiamo assistere silenti, mentre in Italia si discute con passione delle conseguenze sulla nostra economia e sul grado di democraticità dei nuovi e vecchi interlocutori politico-istituzionali, mentre non si pensa alla necessità di protezione dei bambini che, più di ogni altro, pagano il prezzo delle crisi.

Stretti tra gli scenari geopolitici e quelli economici, i bambini rischiano di rimanere stritolati dall'indifferenza di un dibattito che ignora i pericoli per i più deboli. La parola guerra non esiste quasi più, mentre l'espressione "danni collaterali" è diventata il nostro cloroformio preferito.

In Libia, il conflitto in corso ha compromesso la vita dei bambini e i loro bisogni fondamentali. Soltanto a Misurata, decine di bambini sono stati uccisi e tanti altri feriti.

Nello Yemen, dall'inizio di febbraio almeno 26 bambini sono stati uccisi e oltre 800 sono stati feriti.

In Siria, nel corso delle ultime settimane, nove bambini sono stati uccisi e molti feriti.

Nel Bahrein tanti dimostranti sono stati uccisi o feriti, tra questi c'erano giovani studenti.

Nel sud di Israele, un sedicenne israeliano è morto a seguito delle lesioni subite dopo che un razzo ha colpito lo scuolabus dove viaggiava.

Nel Territorio Palestinese Occupato, dall'inizio dell'anno, otto bambini palestinesi sono stati uccisi e almeno 48 feriti.

L'UNICEF Italia chiede alla comunità internazionale e al Governo italiano di:

- **considerare la protezione dei bambini come la priorità su cui concentrare ogni pressione politica e negoziato**
- **aprire dei corridoi umanitari che consentano, all'UNICEF e alle altre agenzie presenti sul terreno, di portare in sicurezza gli aiuti necessari a bambini e civili**
- **destinare immediatamente le risorse necessarie per far fronte a questa emergenza e per avviare programmi di sviluppo che diano priorità ai bambini**

- **garantire l'accoglienza a chi fugge dai conflitti e dalla povertà, assicurando la piena tutela dei minori e il loro diritto fondamentale di essere assistiti e ricongiunti ai familiari**
- **sottoscrivere e attuare, da parte di tutti gli Stati l'impegno a non utilizzare armi di sterminio come le bombe a grappolo.**

Aderisci on line all'appello dell'UNICEF su **www.unicef.it**
e aiuta i bambini con una donazione:

- c/c postale 745.000, causale: Emergenza Nord Africa
- on line sul sito www.unicef.it
- c/c bancario Banca Popolare Etica
IBAN IT51 R050 1803 2000 0000 0510 051 Emergenza Nord Africa